

IL PERSONAGGIO. Paolo Morellato, illuminista vicentino poco noto

# IL CLAVICEMBALO “BEN TEMPERATO” FU L'INVENZIONE DI UN VICENTINO

Il suo “cembalo a martellini” del 1766 fu innovativo perché riusciva ad esprimere i “forti” e i “piano” a seconda dell'intensità con cui il tasto era premuto

Martina Colpo

A voler usare una metafora musicale, si può dire che il clavicembalo ben temperato l'ha inventato lui, e non Bach che pure è famoso per questi preludi e fughe. In realtà, Paolo Morellato, che visse nella seconda metà del Settecento, oltre a essere un musicista (organista e compositore) fu anche un tecnico che affinò la costruzione dei cembali. E fu un innovatore di rilievo. Grande conoscitore della meccanica applicata, diventò famoso per la fabbricazione, perfezionando la tecnica già esistente, del cembalo a martellini, vale a dire uno strumento - antesignano del pianoforte - che riesce a

far sentire il *piano* e il *forte* a seconda della pressione del tasto. Insomma, una nota... temperata. Oggi sembra scontato, due secoli fa no.

Paolo Morellato nasce a Vicenza da Carlo e Marina Rossi il 2 maggio 1741. Fin da piccolo dimostra di avere un raro talento per la matematica e una decisa vocazione per la musica. La sua prima formazione avviene a Vicenza, in ambiente ecclesiastico: dal 1768 fino alla morte è infatti l'organista ufficiale del Duomo. Nel febbraio del 1760 sposa Elisabetta Muttoni, pronipote del famoso architetto Francesco, con la quale cresce otto figli.

Il suo studio è preciso e costante: prende lezioni di contrappunto, si esercita nella

composizione di brevi quartetti e canoni, composizioni sacre e per violino. Il bolognese Gaetano Gaspari, bibliografo e storico della musica vissuto un secolo più tardi, definì così la sua caparbietà: “Indefesso dev'essere stato lo studio di cost'uomo se in 18 mesi e 10 giorni poté compiere il corso del contrappunto e così bene come lo dimostrano le presenti lezioni che sembrano anzi lavoro di maestro che composizioni di scolaro”.

Le sue composizioni sono di musica sacra, con accompagnamento d'organo o ispirate alla polifonica classica. Girolamo Gasparella ne “I musicisti vicentini” (1880) sottolinea che “la sua musica era prescelta quale preferita perché ren-



La particolarità dei cembali di Morellato stava nella capacità di esprimere i forti e i piani gradatamente, in modo... temperato

deva più solenni e decorose le feste più insigni della Chiesa”.

Dopo la prima formazione a Vicenza, Morellato si reca a Bologna: qui nel 1763 sostiene con successo l'esame per entrare nell'Accademia Filarmonica. A Bologna stringe amicizia con il suo più grande maestro, padre Giovanni Battista Martini, di cui diventa anche collaboratore e con il quale instaura un rapporto epistolare che si protrarrà fino alla morte di Martini (1784). Le lettere, conservate nel Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna, sono le uniche fonti che permettono di dare una cronologia dell'attività del musicista.

Morellato torna a Vicenza dopo 17 mesi e qui, nella città che ha sempre preferito a qualsiasi incarico prestigioso offertogli all'estero, ha tutto il tempo per dedicarsi al suo ambizioso progetto: la realizzazione di un cembalo a martellini. In un anno di lavoro, nel gennaio del 1766, termina il primo strumento. Lo stesso anno padre Martini chiede a Morellato di costruire per lui un cembalo, che sarà pronto nove mesi dopo. Il celebre soprano castrato Carlo Broschi, più noto come Farinelli, che Morellato conosce dai tempi della frequentazione all'Accademia filarmonica di Bologna, ne rimane affascinato.

Carlo Schmidl nel suo “Dizionario universale dei musicisti” sostiene che il vicentino costruì un cembalo per il cantante nel 1775, ma questa ipotesi secondo Maria Teresa Nardi, che su Morellato ha discusso una tesi di laurea a Pavia nel 1993, non è suffragata da adeguata documentazione.

La particolarità dei cembali di Morellato sta nella capacità di esprimere i *forti* e i *piani* gradatamente, in proporzione alla maggiore o minor forza con cui si preme il tasto. Nella lettera pubblicata nel 1775 sul “Giornale Enciclopedico” diretto da Elisabetta Caminer Turra, il vicentino spiega dettagliatamente in che cosa consiste la meccanica a martellini che, applicata su un qualsiasi corpo sonoro di un cembalo tradizionale, rende morbida la sonorità: il suono è riprodotto, come in qualsiasi cembalo tradizionale, dalle corde percosse da un martello che viene innalzato dal tasto, ma per quanto il tasto venga premuto il martello non arriva mai a toccare la corda, restando sempre uno spazio “piccolissimo, quasi nullo”.

Si tratta in parte di un'affermazione esagerata da parte di Morellato: se il martello non toccasse la corda ci sarebbe il silenzio totale. È anche vero, però, alla luce di questa nuova meccanica, che i martelletti dei pianoforti dell'epoca toccavano la corda in modo sbagliato, o meglio sproporzionato. Il cembalo a martellini progettato da Morellato, permetteva, con pochissima fatica della mano, di ottenere una serie molto più estesa di *forti* e di *piani*: la forza impressa al tasto consentiva al martello di raggiungere la corda con un'energia sei volte maggiore a quella iniziale così da aumentare l'estensione.

Questo avveniva perché la meccanica prevedeva lo “scappamento semplice” che i cembali tradizionali non avevano: la corda, dopo essere stata lievemente colpita, continua a oscillare finché si tiene abbassato il tasto, il quale, una volta lasciato in libertà fa cadere uno “smorzatore” rivestito in pelle che blocca subito l'oscillazione.

L'invenzione gli apre le porte del successo, ma agli onori e alle ricchezze promessegli in Inghilterra e in Germania Morellato preferisce restare a Vicenza con la famiglia. Nei suoi ultimi anni lavorerà nell'orchestra del Teatro Eretenio, come dimostrano gli avvisi teatrali del Teatro conservati in Bertoliana. Muore nel febbraio del 1807. ♦



Il castrato Farinelli era entusiasta del cembalo di Morellato

IN VICENZA  
NEL NUOVO TEATRO  
L'ESTATE DELL'ANNO MDCCXCIV. SI RAPPRESENTERANNO IN MUSICA  
IL DISERTORE  
MELODRAMMA  
Musica del celebre Sig. Angelo Tarabbi Napoletano tutta nuova suorchè li Dattili  
IL PIRRO  
DRAMMA SERIO  
Musica del celebre Sig. Nicola Zingarelli Napoletano.

ATTORI

Primo Uomo Sig. Luigi Marchesi All'attual servizio di S.M. il Re di Sardegna.	Prima Donna Sig. Caterina Lang	Tenore Sig. Giuseppe Cati
Secondo Uomo Sig. Angelolionnani detto Manzoletto All'attual servizio di S.M. il Gran Duca di Toscana.	Seconda Donna Sig. Maria Catenacci	Secondo Tenore Sig. Giovanni Bottani

PRIMO BALLERINO, E COMPOSITORE DE' BALLI IL SIG. GIOVANNI MONTICINI

Primi Ballerini Senz' Assolati  
Sig. Michele Fabiani Sig. Teresa Marsocati Monticini  
Primi Grotteschi a perfetta vicenda estratti a corte  
Sig. Giuseppe Benvenuti Sig. Angiola Chiochia Colacci Sig. Giuseppe Bertini Sig. Giuseppa Sant'Antonio Sig. Giuseppe Fracani

Altra Grottesca  
Sig. Rosa Foresti  
Ballerini di Mezzo Carattere  
Sig. Francesco Zappa Sig. Chiara Curse Sig. Girolamo Foresti  
Sig. Giulio Sartori Sig. Paola Gorla Sig. Gasparo Burci Sig. Marianna Burci

Con Numero 16. Figuranti  
Ballerini per le Parti  
Sig. Giuseppe Verzelotti

PRIMO BALLO  
LA MORTE DI STENONE  
OSSIA LA TIRANNIA DI CRISTIERNO  
RE DI DANIMARCA

Secondo Ballo  
DIVERTIMENTO MILITARE

Matine al Cruciale Primo Violino dell'Opera  
Sig. Paolo Morellato Sig. Giovanni Menghetti Sig. Sebastian Paganotto  
Primo Contrabasso  
Sig. Domenico Deagonetti  
Duo Violini  
Sig. Giuseppe Smit Sig. Giovanni Schizas Sig. Michele Saccasian Sig. Luigi Pasizzoni Sig. Giovanni Ziffa Sig. Giacomo Fabris

La Scenaria dell'Opera e de' Balli sarà tutto nuovo del Sig. Antonio Mauro Veneziano.  
La Musica del Primo Ballo sarà tutta nuova del celebre Sig. Maestro Vittorio Trento Veneziano.  
Il Vestibolo sarà di ricca e vaga invenzione, e direzione del Sig. Alvano Greco di Venezia.  
Le Recite cominceranno la sera dell'17. Giugno, e termineranno i primi d'Agosto.  
Chi desiderasse Alloggi particolari, e Chiese de' Palechi si diriga al Sig. Bartolo Fiorin  
alla Bottega della Sig. Milena Caffettieri.  
Con altro Manifesto si avviserà il Pubblico degli Spettacoli da destinarsi.

DALLA STAMPERIA DI GIOE. BATISTA VENDRAMINI MUSICA.

Un avviso del Teatro Eretenio, conservato nella Bertoliana, per la rappresentazione dei drammi “Il disertore” e “Il Pirro”, in cartellone per l'estate 1794. Morellato è indicato come “maestro di cembalo”